

Roma, 11 marzo 2022

*Ai Presidenti Regionali e Provinciali  
Ai Direttori Regionali e Provinciali  
Ai Responsabili Sedi regionali e provinciali  
Patronato Acli  
LORO SEDI*

*E, p.c.  
Ai Capi Area e Responsabili Servizi centrali*

*Segr.Dir./NP/gg*

*Comunicazione 015.2022*

**Oggetto: PRIME INDICAZIONI PER CITTADINI UCRAINI IN ARRIVO IN ITALIA A SEGUITO DEL CONFLITTO**

Facendo seguito alle richieste che stanno giungendo dai territori forniamo di seguito alcune ulteriori indicazioni generali relative all'ingresso e al regolare soggiorno dei cittadini ucraini in Italia.

**L'INGRESSO IN ITALIA**

I cittadini ucraini sin dal giugno 2017, se in possesso di un **passaporto biometrico, possono viaggiare all'interno dell'UE in esenzione di visto**; pertanto, possono direttamente presentarsi in frontiera con il passaporto, senza necessità di ottenere previamente un visto d'ingresso (autorizzazione preventiva al viaggio).

Per i soggetti giunti in Italia, in questi giorni, con tutta probabilità dalla frontiera terrestre e quindi provenendo da altro Stato UE, sarà opportuno verificare che sul documento di viaggio (es. passaporto) vi sia un timbro di ingresso apposto in frontiera italiana o in altra frontiera UE.

Per il **SOGGIORNO REGOLARE** in Italia le situazioni che si possono presentare sono quindi le seguenti:

- Timbro frontiera italiana (di solito apposto in aeroporto): il cittadino ucraino può soggiornare in Italia per un massimo di 90 giorni;
- Timbro apposto in altra frontiera UE: in questo caso il cittadino ucraino entro **8 giorni** lavorativi dall'ingresso in Italia deve presentare in questura la **dichiarazione di presenza** con cui potrà soggiornare in Italia per un massimo di 90 giorni.

## **PASSAPORTO UCRAINO**

L'ambasciata della Repubblica di Ucraina in Italia ha informato che coloro che fanno ingresso in Italia privi del documento di identità devono rivolgersi alle Rappresentanze Consolari ucraine in Italia per richiedere il rilascio di un certificato di identità sostitutivo. In altra nota, l'Ambasciata d'Ucraina ha informato, inoltre, le autorità italiane della proroga dei passaporti scaduti fino a 5 anni e la possibilità di inserire i minori di età inferiore ai 16 anni nei passaporti dei genitori.

## **L'ALLOGGIO**

Chiunque fornisca alloggio ai cittadini ucraini (e in generale a cittadini extra UE) deve:

- **entro 48 ore** dall'ospitalità presentare in Questura la **dichiarazione di ospitalità/cessione di fabbricato**

## **SOGGIORNO REGOLARE AL TERMINE DEI 90 GIORNI**

Il Consiglio dell'UE con la Decisione 2022/382 ha deciso di attivare per la prima volta la direttiva 2001/55/CE sulla protezione temporanea. Questa direttiva è stata da tempo recepita dall'Italia con il d.lgs. n. 85/2003 e prevede il **rilascio di un permesso temporaneo di soggiorno per fronteggiare flussi straordinari e imprevedibili di persone sfollate e non rimpatriabili**. Al momento siamo in attesa che venga emesso il DPCM da parte del Governo italiano che dovrà rendere applicabile quanto deliberato dal Consiglio dell'UE.

In data 10 marzo il Ministero dell'Interno ha emanato la circolare n.20815 con la quale fornisce indicazioni alle Questure affinché, **a partire dall'11 marzo, si possano acquisire le richieste di rilascio del permesso per motivi di protezione temporanea** rilasciando una ricevuta con fotografia e codice fiscale che permetterà anche di accedere alle prestazioni di carattere sanitario.

Il permesso di soggiorno per motivi di protezione temporanea sarà rilasciato in formato elettronico ed **avrà una durata fino al 4 marzo 2023**, prorogabile in via ordinaria (di un anno) e in via straordinaria di un ulteriore anno. Tale titolo di soggiorno garantisce ai titolari l'accesso allo studio e al lavoro, ad un alloggio adeguato, alle cure mediche e all'assistenza sociale. In forza di tale permesso sarà anche possibile richiedere il ricongiungimento familiare.

Al momento potranno richiedere il permesso per Protezione Temporanea le seguenti categorie di cittadini ucraini sfollati dal 24 febbraio:

- cittadini ucraini e loro familiari residenti in Ucraina prima del 24 febbraio;
- tutti i cittadini di paesi terzi o apolidi e i loro familiari che beneficiavano dello status protezione internazionale o protezione equivalente riconosciuto dall'Ucraina.

In questa fase transitoria, in attesa della pubblicazione del DPCM, è preferibile *non procedere con l'eventuale richiesta di riconoscimento della protezione internazionale* non sapendo ancora come questa potrà conciliarsi con la protezione temporanea.

## **SALUTE**

Ad oggi, in merito alla tutela della salute, molti sistemi sanitari regionali stanno disponendo l'assegnazione del "codice STP" (Straniero Temporaneamente Presente). Tale codice, normalmente rilasciato allo straniero privo di permesso di soggiorno a seguito della dichiarazione dei propri dati anagrafici, garantisce a chi ne è in possesso l'accesso alle cure sanitarie urgenti ed essenziali. Oltre a questo, consigliamo di indirizzare i cittadini ucraini verso le strutture organizzate dalle Regioni per garantire l'accesso alla vaccinazione anti-Covid 19 e eventuali altre vaccinazioni, oltre alla rilevazione del virus tramite tamponi. Si resta in attesa di ulteriori e uniformi disposizioni sul tema che saranno emanate a livello nazionale.

## **FAMIGLIA**

Bisogna, infine, considerare che i cittadini ucraini che raggiungono in Italia i propri familiari potrebbero avere accesso a diritti connessi alla loro condizione di familiari di cittadini regolarmente soggiornanti. In questo caso è opportuno che venga adeguatamente valutata la situazione in relazione alle norme vigenti, come ad esempio l'opportunità di ricorrere all'istituto della coesione familiare.

I minori non accompagnati dai genitori, ma da familiari o conoscenti, saranno considerati “minori stranieri non accompagnati” e pertanto la Questura dovrà attivare il Tribunale per i minorenni ai fini della nomina del tutore.

Si rende noto anche che l'Ispettorato nazionale del Lavoro con circolare interna ha dato indicazioni alle articolazioni territoriali di trattare con priorità le pratiche relative alle richieste di emersione che interessano i lavoratori ucraini al fine di agevolarne la mobilità territoriale per l'assistenza dei propri familiari.

Consigliamo, quindi, a chi accoglie e supporta cittadini ucraini, di ***mettersi in contatto con gli operatori del Servizio Immigrazione della sede provinciale di Patronato Acli*** che possono sempre garantire assistenza e consulenza nell'individuazione delle migliori forme di tutela e regolare soggiorno.

Cordiali saluti.

**DIRETTORE GENERALE**

f.to Nicola Preti

**IL PRESIDENTE**

f.to Paolo Ricotti

**All:** [Circolare Ministero dell'Interno](#)